

ABSTRACT CONVEGNO

La selezione nella razza Reggiana e le attività del libro genealogico

La razza Reggiana, che fino alla metà del secolo scorso predominava nel territorio, aveva subito un'imponente e rapida contrazione numerica fino ad un minimo di 985 capi registrati nel 1981. L'estinzione della razza è stata evitata grazie alla volontà e alla passione di pochi allevatori, che con l'aiuto di alcuni studiosi e delle amministrazioni pubbliche hanno realizzato prima il salvataggio e la conservazione e dopo la selezione.

Il latte di razza reggiana possiede le caratteristiche ideali per la produzione di formaggi, in particolare del Parmigiano - Reggiano.

Nel 1996 con l'istituzione del Libro genealogico è iniziato il programma ufficiale di selezione della razza. L'obiettivo principale della selezione è il miglioramento della produzione di latte con caratteristiche idonee alla trasformazione in formaggio Parmigiano - Reggiano. Gli strumenti principali per il raggiungimento di tale obiettivo sono i controlli funzionali, gli indici di selezione e i piani di accoppiamento. Inoltre, è monitorata la consanguineità, perché la selezione nelle razze a ridotta numerosità può provocare un aumento, con conseguenze negative sulla comparsa di difetti genetici, sulla riproduzione e sulle produzioni. I risultati finora ottenuti appaiono molto soddisfacenti.

Vincenzo Russo

*professore emerito di Zootecnica speciale
Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari,
Università di Bologna*

Dal fenotipo al genotipo: la genomica per il miglioramento e la conservazione delle razze bovine locali

La genetica applicata alle produzioni zootecniche ha permesso di impostare piani di selezione degli animali per migliorare le caratteristiche produttive e riproduttive delle diverse razze. L'applicazione di questi concetti nei bovini prevede la misurazione e la registrazione di diversi caratteri fenotipici collegati direttamente o indirettamente ai caratteri oggetto di selezione, quali, ad esempio, la produzione quantitativa e qualitativa di latte, la morfologia della mammella,... I dati genealogici o di pedigree sono altrettanto importanti per utilizzare i dati fenotipici e stimare indici genetici che permettono di scegliere i migliori tori e le migliori vacche. La genomica ha aperto nuove frontiere per l'applicazione di questi concetti sia per il miglioramento genetico che per la conservazione delle popolazioni bovine. Il sequenziamento del genoma ha permesso di identificare tutti i geni della specie bovina oltre che la variabilità a livello del DNA in questi geni. I polimorfismi del DNA, quali ad esempio gli SNP (single nucleotide polymorphisms), rappresentano lo strumento principale per l'applicazione della selezione genomica e per identificare marcatori del DNA associati a caratteri produttivi e morfologici nelle diverse razze bovine, comprese quelle locali. L'utilizzo di questi marcatori permette la misurazione della consanguineità ed una migliore gestione delle razze bovine locali quali la Reggiana e la Bianca Val Padana.

professor Luca Fontanesi

*Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari,
Università di Bologna*

